

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 2 (2000)
Heft: 4

Artikel: Selezionare, formare, accompagnare, perfezionare
Autor: Boucherin, Barbara / Stierlin, Max
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001413>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I quattro aspetti citati nel titolo sono al centro dell'attenzione nella formazione dei monitori nel quadro di G+S, per rispondere al meglio alle preoccupazioni in merito alla mancanza di monitori qualificati, all'acquisizione delle necessarie competenze, fino alla motivazione e all'ampliamento continuo delle conoscenze e delle abilità.



Selezionare – formare – accompagnare – perfezionare

Barbara Boucherin, Max Stierlin

Uno dei compiti principali dei vertici di una società sportiva è la scelta dei futuri monitori, entusiasti praticanti di un determinato sport, che conoscono alla perfezione nei suoi aspetti tecnici, in grado di essere d'esempio agli altri e di trasmettere loro il proprio entusiasmo. Partendo da questi presupposti, dal canto nostro nell'ambito della formazione di base possiamo offrire indicazioni e consigli su come svolgere al meglio il ruolo di monitori.

Introduzione nei compiti del monitore

Se la società realizza soltanto poco prima dell'inizio della stagione che deve ancora riuscire a convincere qualcuno a frequentare un corso monitori, qualcosa non funziona per il giusto verso. Soltanto chi delega per tempo compiti e responsabilità ai propri giovani e li coinvolge nella pianificazione crea i presupposti dapprima per una collaborazione attiva e responsabile e in seguito per l'assunzione di incarichi a livello societario. E allora ecco che si ha l'imbarazzo della scelta fra diversi giovani, tutti in grado di frequentare con successo un corso monitori.

Corsi da «aiutanti» motivano a divenire monitori

Per la sopravvivenza delle società sportive è indispensabile che i giovani assumano un ruolo attivo al loro interno. Ciò da un lato ha effetti positivi sull'evoluzione personale dei giovani, dall'altro assicura un sostegno consapevole delle competenze sociali e tecniche di giocatori, atleti e giovani leve, pronti a ricoprire in seguito le cariche sociali. Offrire dei corsi propedeutici alla formazione di monitori vera e propria (ad es. corsi per aiutanti ed assistenti) può costituire una motivazione ulteriore per divenire (aiuto) monitori ed occuparsi di sport giovanile.

Iscrizioni riservate ai giovani adulti?

Molte organizzazioni reclutano i quadri dirigenti fra i giovani (dai 18 ai 28 anni), anche nel settore

sportivo. Quando parliamo di aspiranti monitori pensiamo proprio a persone di questa fascia d'età, che oggi rappresentano la maggioranza di chi frequenta i corsi monitori di base. Purtroppo, però, al giorno d'oggi proprio loro sono talmente impegnati, fra perfezionamento professionale, cura dei rapporti personali e pratica attiva dello sport in diverse forme, che ci vediamo costretti a rinunciare all'idea di una formazione rivolta ad un gruppo selezionato di aspiranti monitori.

Facilitare i rientri

A ben vedere infatti sono molti gli adulti che – una volta cresciuti i figli – sarebbero disposti a riprendere una carica societaria esercitata diversi anni prima. Un'attitudine cui però si frappongono degli ostacoli, anziché spianare la strada. Nel campo dello sport si tende spesso a fissarsi con delle idee tipo «con il calcio ho iniziato, calcio per sempre», oppure «a 20 anni allenatrice, a 50 ancora presidentessa». Una mentalità controcorrente, se si pensa che attualmente un impegno limitato nel tempo in diversi ambiti meglio si adatta a ritmi e natura della vita moderna.

Apertura per chi inizia tardi

La mamma che ha fatto la ginnastica madre-bambino ed ora è disposta ad occuparsi di un gruppo di bambini, il papà ex calciatore che si mette a disposizione quando la squadra in cui gioca il figlio cerca un allenatore, sono casi sempre più frequenti, che non possono non farci piacere. In futuro chi arriva tardi a questo genere di attività rappresenterà certamente la maggiore percentuale di partecipanti a corsi monitori.

La formazione di base pone le fondamenta

La formazione di base, per sua stessa definizione, non è un traguardo, ma soltanto l'inizio di una formazione continua intesa ad accompagnare passo passo l'attività sul terreno. Essa deve pertanto non solo offrire le conoscenze basilari, ma anche risvegliare la curiosità e la voglia di partecipare ai corsi successivi. Con il manuale di base G+S, utilizzato nel

corso di base G+S, i partecipanti acquisiscono delle conoscenze che consentono loro di orientarsi nella loro attività di monitori e nel loro perfezionamento.

Mantener vivo l'entusiasmo del monitore!

Siamo convinti che la formazione di base non solo migliora le competenze dei monitori, ma – consentendo di vivere una positiva atmosfera nei corsi – offre loro un'ulteriore motivazione per l'attività con i giovani. Il fuoco dell'entusiasmo deve essere curato e mantenuto con attenzione. Troppi insuccessi potrebbero spegnerlo subito. Per evitare ciò il coach G+S deve gettare fra le fiamme ogni tanto una mattonella di carbone o un ceppo di legna.

Il compito del coach G+S: accompagnare nell'attività

Sostenere i monitori nella loro attività è più di una consulenza specialistica. A volte serve una parola d'incoraggiamento, una visita durante l'allenamento, un aiuto per risolvere un dato problema, l'offerta di una mediazione per risolvere una tensione. In tal modo il coach contribuisce anche al buon andamento di una società sportiva. Sono dunque necessarie anche capacità di mediare e calmare gli animi.

Perfezionamento basato sulla responsabilità del singolo

Se finora il perfezionamento è stato visto spesso come passo obbligato per non perdere il riconoscimento G+S, in futuro vogliamo partire dal presupposto che i monitori possono e devono decidere autonomamente quali temi e contenuti sono loro utili per la loro attività. Ciò facendo recepiamo la strategia applicata attualmente nella formazione degli adulti, secondo cui il perfezionamento è più efficace se a sostegno di un'attività concreta e se basato sulla scelta e lasciato alla responsabilità del singolo.

I moduli offrono diverse possibilità di scelta...

I monitori possono scegliere fra un'ampia gamma di moduli più o meno lunghi per pianificare un perfezionamento sensato e utile, adempiendo all'obbligo di tenersi sempre aggiornati. Per consentire una scelta adeguata è necessaria un'accurata descrizione dei contenuti e dei presupposti richiesti. Anche

in questo campo puntiamo molto sull'attività di guida e di consulenza da parte del coach G+S.

... e opportunità di collaborazione

Temi sempre più complessi per ogni singola disciplina sportiva comportano un certo pericolo di spezzettamento, per cui dobbiamo cogliere al volo l'opportunità di cercare forme di collaborazione nuove e interdisciplinari. Ad esempio, si potrebbe prevedere un modulo «Allenamento della resistenza» per monitori di varie discipline di resistenza. Moduli su temi di carattere generale (ad es. personalità del monitore, coaching...) sono invece aperti a tutti.

Formazione per specialisti

Le commissioni di disciplina, in collaborazione con le federazioni sportive interessate, determinano quali sono i moduli obbligatori e facoltativi che segnano il cammino dalla formazione di base ai corsi per formatori e per docenti di disciplina (ad es. istruttore di nuoto). I collegamenti con i corsi per allenatori dell'AOS evitano il più possibile inutili doppioni nella formazione, per consentire di sfruttare nel migliore dei modi il tempo destinato alla formazione.

I monitori sono il vero capitale di Gioventù + Sport

La constatazione che si legge nell'attuale concezione G+S, secondo la quale Gioventù + Sport si basa sull'impegno delle monitori e dei monitori, è fondamentale anche nell'ambito di G+S 2000. Vorremmo riuscire a mantenere intatto il loro impegno e anzi migliorarlo formandoli, accompagnandoli e perfezionandoli nel migliore dei modi. **m**

Cara lettrice, caro lettore, visto che molto probabilmente anche tu sei uno dei monitori di cui parliamo, noi della direzione del progetto vorremmo ancora una volta ringraziarti per il tuo entusiasmo, per i tuoi sforzi per tenerti costantemente aggiornato, per il tuo impegno a favore dei giovani che praticano sport. E speriamo che con le nostre innovazioni possiamo contribuire a fare in modo che tutto ciò non cambi con il passare del tempo!